

Alberto Perconte Licatese

MILLE PAROLE ITALIANE

DERIVATE DAL GRECO CLASSICO USUALI NEL LESSICO QUOTIDIANO



PRIMO FASCICOLO

LETTERE A-B-C

S.MARIA C.V. – AGO. 2013

Premessa

L'idea di mettere insieme circa mille parole derivate dal greco classico, che tutti noi, quasi sempre inconsapevoli, avendo o non avendo studiato a scuola la lingua greca, usiamo quotidianamente nel lessico italiano, è nata dall'esperienza oltre cinquantenaria, frutto dello studio severo, profondo ed appassionato della lingua di Omero, di Alceo, di Sofocle, di Platone, di Lisia e di Plutarco. Davvero, fu un'avventura straordinaria, cominciata il 1° ottobre 1958, quando varcai la soglia nell'aula della vecchia quarta ginnasiale sezione D, nell'istituto Tommaso di Savoia di questa città, insegnante di lettere la prof. Clara Sborselli, consorte del grande grecista Eugenio Della Valle; poi, avendo proseguito gli studi classici col triennio liceale, prof. Renato Grelle ed, all'Università di Napoli, prof. Enrico De Falco e Francesco Sbordone, insegnai per circa trentadue anni quasi sempre, latino e greco.

Quale è lo scopo di un lavoro simile? Innanzitutto, di mettere disposizione degli alunni che oggi studiano (spesso contro voglia, molto distratti, disinteressati) la lingua greca, spaventati dalla differenza enorme, di per sé, nell'alfabeto, nella pronuncia, nella semantica, apparentemente molto difficili rispetto al latino ed, ancor più, all'italiano, un materiale presentato in modo gradevole, interessante e perfino affascinante; inoltre, a chi né conosce né ha intenzione di imparare il greco, dare qualche indicazione su tante parole, pronunciate dai componenti della famiglia, dai medici, dai tecnici, dagli avvocati, dagli impiegati, dai politici (ahimé, forse turco?), dai sacerdoti...

Ecco, un esempio elementare: un ragazzino, di fronte ad una parola come àntropos, antròpou, con una certa difficoltà, arriva, con l'ausilio del sudato vocabolario, all'idea dell'uomo; è vero che il latino homo, hominis sia più familiare, se non per altro, all'orecchio; ebbene, non è più facile pervenire a quel significato mediante tante altre parole, di uso comune, come filantropo, antropologia, antropico, ecc.?

Il presente glossario ragionato ed appena illustrato, si presenta semplice e chiaro, anche se non manca qualche spiegazione, la corrispondenza con la lingua latina (che, come è noto, svaligiò il lessico greco, per il semplice fatto che non conosceva

molti termini), gli esiti nella tradizione cristiana e la coniazione più o meno recente di parole (mediche, scientifiche, tecniche), a cominciare dalla fine del Settecento, fino alla seconda metà del Novecento.

Premesso che non sono convinto di aver scoperto l'acqua calda (è arcinoto che esistono opere impegnative sul tema, dizionari etimologici e perfino semplici vocabolari italiani, più o meno soddisfacenti), essendo codesto per il momento un documento elettronico, mi impegnerò ad apportare correzioni, man mano che qualche svista o errori di stampa "beccati" da me stesso e dai lettori per avventura imbattutisi in questo lessico nuovo, almeno presentato in una forma originale ed alla portata di tutti i lettori.

Gradirei che gli eventuali lettori mi segnalino non solo errori involontari, ma anche un sintetico giudizio sul lavoro, degno quanto meno della pubblicazione dei successivi fascicoli, sempre elettronici. Grazie e buona lettura.

S.Maria C.V. agosto 2013

Alberto Perconte Licatese

A

Le parole inizianti con *a-* sono parecchie per la presenza di molti prefissi, come l'*alfa* privativa, rafforzativa e prostetica; le proposizioni *anfi-* (da una parte e dall'altra), *ana-* (vari), *anti-* (contro), *apo/af-* (vari), *arci/archi-* (antico), *auto-* (da sé), ecc.

Abaco: dal sost. ἄβαξ, κος, tavoletta, tavola (per i matematici); in lat., prestito *abacus*, *i*, me.si., in Persio (*Sat.*, 1.132).

Abate: dal sost. ἀββᾶς, ᾶ, abate; in lat., prestito *abbas-atis* (lat. crist.); deriv. abazia; con aferesi, badia, badiale, badessa.

Abside: dal sost. ἀψίς, ἴδος, segmento di ruota, curva, arcata; termine preso in prestito dal lat. (con una variante grafica e prosodica), *apsis*, *idos*, appare in Plinio (*N.H.*, 2.63), intesa come curvatura che congiungeva le due pareti parallele per lo più di tempio, ma anche di portico. Nelle antiche chiese si trovavano l'altare maggiore, l'icona più significativa (tela o affresco), il coro, l'organo. Oggi, per la nuova liturgia conciliare, questa parte è quasi obsoleta o trascurata, nelle vecchie chiese; in quelle di nuova costruzione è scomparsa.

Accademia: dal sost. Ἀκαδημία, ας, Accademia, ad Atene era il ginnasio situato nel luogo consacrato all'eroe Ἀκάδημος, *Academos*, dove Platone insegnò la sua filosofia e, dopo di lui, i suoi discepoli. L'Accademia, con particolare fortuna, passò al latino (Cicerone, *passim*), indicante la dottrina platonica (*Academia*); *Accademici* furono chiamati i suoi seguaci. Si usa nella locuzione *far accademia*, per intendere discussioni astratti ed astrusi.

Accidia: dal sost. ἀκήδεια, ας / ἀκηδία, ας, assenza di cura, indolenza, oggi l'abusata depressione o ipocondria (vedi); il latino la conobbe come prestito solo tardi, alla fine del medioevo, come *acedia*, l'accidia dantesca (*Inf.*, 7.123: *accidioso fummo*). Eppure, Cicerone la conobbe, riportandola in grafia greca senza darne la traduzione (*Att.*, 12.51.1: ἀκηδία tua me movet); lat. crist., *acedia*, *ae*.

Acefalo: dall'agg. ἀκέφαλος, ον, acefalo (senza testa); in lat., come prestito, solo al plurale, *acephali* in Isidoro (*Orig.*, 5.39.39), i seguaci di una setta eretica. Si usa oggi per indicare una statua mancante di testa; anche di una discussione o trattato senza parte iniziale o importante.

Accolito: dall'agg. ἀκόλουθος, ον, seguace; in lat., prestito *acoluthos*, presente solo in Quintiliano (*Inst.*, 5.10). Nel linguaggio cristiano prese il nome di chi serve messa; in genere, seguace di un gruppo, setta; per lo più ha un senso negativo.

Acrobata: dal sost. ἀκροβάτης, ον, uno che cammina in punta di piedi, detto dello struzzo e dell'oca (Diodoro, *Bibl.*, 2.50); poi, Luciano (*Icar.*, 10); nel senso di andare sulla cima in Polieno (*Strat.*, 4.3.23). In lat., figura l'aggettivo *akrobaticon* in Vitruvio (*Arch.*, 10.1), riferito ad un attrezzo per portare in alto. Oggi si dice di chi cammina, salta e fa evoluzioni sulla corda, sul trapezio, sulle aste, ecc.



L'acropoli di Atene

Acropoli: dal sost. ἀκρόπολις, εως, città alta, famosa quella di Atene col Partenone e con l'Eretteo; il lat., non ha esito; il corrispondente lat. è *arx,cis*, cittadella, roccaforte, posta in alto e fortificata; dal greco deriva anche il nome della città di Agropoli.

Acrostico: dal sost. ἀκρόστιχον, ου, componimento poetico, in cui le iniziali di ciascun verso formano un nome. Il termine passa in latino con desinenza variata riportata in lettere greche (*quae* ἀκροστιχίς *dicitur*) da Cicerone (*Div.*, 2.54.3)

Acustica: dall'agg. ἀκουστικός, ή, όν, che appartiene all'udito; scil. τέχνη, scienza del suono e della sua diffusione, specie in relazione all'ambiente. In Plutarco (*Audit.*, 2), agg. dal verbo ἀκούω, ascoltare. In Aristotele (*Eth.*, 1.13.19), indica chi ode volentieri. Oggi, nei luoghi chiusi o aperti, la scienza e l'arte della corretta diffusione del suono.

Adamantino: dall'agg. ἀδαμαντίνος, η, ον, da ἀδάμας, diamante, pietra trasparente e brillante; in lat., *adama(n)s-tis*, diamante; in Lucrezio, risulta l'agg. corrisp. (*Nat.*, 2.447: *adamantina saxa*); v. *infra* diamante

Adito: dall'agg. ἄδυτος, ον, impenetrabile; come prestito passò in lat., neutro sost. *adyton* (Lucrezio, *Nat.*, 1.737: *ex adyto*), col significato della parte più riposta del tempio, inaccessibile ai profani; *adyta* risultano in Cesare (*Civ.*, 3.105) ed Apuleio (*Met.*, 2.28). Non si confonda col sost. ital. *àdito*, dal lat. *aditus*, dal vb. *ad-ire*, (avvicinarsi, entrare), col significato di ingresso.

Adonio: dall'agg. ἀδωναίος / ἀδώνιος, ον, derivato da Adone, così denominato dal ritornello di un antico canto dedicato ad Adone. In lat., Servio (*Metr.Hor.*, 4) lo utilizza come il verso di chiusa della strofa saffica.

Aere: dal sost. ἀήρ, ρος, aria, parola passata in lat. *aër, is*, me.si.; termine letterario o poetico. Considerare i composti col pref. *aero*: plano, statico, porto.

Afa: dal sost. ἀφή, ής, accensione, calore soffocante, dal vb. ἄπτω, bruciare

Afasia: ἀφασία, ας, mancanza o difficoltà di parlare, perdita della parola a seguito di *ictus* o embolo cerebrale.

Afelio: dal sost. non doc. * ἀφήλιος, ου, distanza massima dal sole; v. Galileo (*Sagg.* 19).

Aferesi: dal sost. ἀφαίρεσις, εως, sottrazione, la caduta di una-due vocali iniziali di parola. In lat., il prestito *aphaeresis, is*, me.si (badia/abadia, fante/infante, Apulia/Puglia)

Aforismo/a: dal sost. ἀφορισμός, οῦ (dal vb. ἀφαιρίζω, limitare), breve frase che riassume il concetto nel conciso; anche detto, sentenza, definizione

Afrodisiaco: dall'agg. ἀφροδισιακός, ἡ, ὄν, agg. da Afrodite, metonimia, che riguarda o attira l'amore. In lat., per Plinio (*N.H.*, 37.148) è una pietra preziosa.

Agape: dal sost. ἀγάπη, ης, amore; in lat., prest. *agape,es*, convito dei cristiani, me.si, v. Tertulliano (*Jeiun.*, *Adv. psych.*, *Apol.*) è l'amore per il prossimo, cosiddetto perché vi si chiamavano a pranzo i poveri per dar loro l'elemosina; nessun riscontro nel lat. class.

Agiografia: dal sost. comp. * ἀγιογραφία, scritto di/su santi; in lat., nessun riscontro.

Agone: dal sost. ἀγών, ὠνος, gara, lotta, processo; in lat., il prest. *agon, onis*, me.si., v. Plinio (*Ep.* 4.22.1) col senso gara, certame; v. anche Varrone e Gellio.

Agonia: dal sost. ἀγωνία, ας, lotta, in partic. con la morte, agonia; in lat., il prest. *agonia* in Luca (*Vang.*, 22.44), esercizio fisico, ma anche sforzo, trepidazione, v. Demostene (18,33). Oggi indica la lotta suprema tra la vita e la morte.

Agronomo: dal sost. comp. ἀγρονόμος, ου, abitatore e amministratore di campi; nell'antica Atene, l'amministrazione dei terreni demaniali. Oggi, è intesa agronomia.

Alabastro: dal sost. ἀλάβαστρον, ου, alabastro, vaso di profumo; in lat. *alabaster, tris* già è in Cicerone (*Acad.II*, 9), ma è diffuso in Plinio (*H.N.*, passim)

Alfabeto: dal sost. comp. ἀλφάβητος, ου, parola composta con le prime due lettere dell'alfabeto. In lat., *alphabetum, i*, v. Tertulliano (*Haer.* 50)

Allegoria: dal sost. comp. ἀλληγορία, ας, dicitura altra; in lat., prest. v. Quintiliano (*Inst.*, 8.6.44) *allegoria,ae*, linguaggio allegorico

Allopatia: dal sost. ἀλλοπάθεια, ας, metodo medicinale, influenza esterna, che produce effetti diversi da quelli delle malattie (l'opposto è omeopatia)

Amalgama: dal sost. n.d. * ἀμάλαμα, con protesi da μάλαμα, ατος, rammollimento; in lat. *amalgama* in Celso (*Med.*, 5.17.2)

Amaranto: dall'agg. ἀμάραντος, ον (dal vb. ἀμαραίνω) incorruttibile.

Ambrosia: dal sost. ἀμβροσία, ας, ambrosia, cibo degli dei; in lat., il prest. è molto diffuso (*ambrosia,ae*)

Ametista: dall'agg. ἀμέθιστος, ον, con alfa priv. dal vb. * ἀμεθύω), adatto contro l'ubriachezza; in lat., v. Ovidio (*Ars*, 3.181: *amethystus,i*) ametista, pietra preziosa

Amianto: dall'agg. ἀμιαντος, ον (dal vb. α-μαίνω) incontaminato; in lat., *amiantus,i*

Ammoniaca: dall'agg. ἀμμωνιακόν, ή, όν, perché questo sale si trovava nel tempio di Zeus Ammone; in lat., *Ammoniacus,a,um*, relativo ad Ammone; *ammoniacum,i*, ammoniaca

Amnesia: dal sost. ἀμνησία, ας, dimenticanza; hanno lo stesso significato amnesia, amnistia, vale non ricordare / computare più le colpe; in lat., *amnestia,ae*, amnistia

Amorfo: dall'agg. ἄμορφος, ον, da * ἄ-μορφή, senza forma, brutto. In lat., nessun riscontro

Anacoluto: dall'agg. ἀνακόλουθος, ον, in-consequente, che non è conseguente; in lat., *anacoluthum,i*, risulta in Servio (*Ad Verg.Aen.* 3.541). Figura del discorso, quando un periodo non continua nella costruzione corrispondente al suo principio.

Anacoreta: dal sost. ἀναχωρητής, οῦ, ritirato, dal vb. ἀναχωρέω, ritirarsi. Si diceva di persona che si allontanava dal mondo, eremita, monaco. In lat. *anachoreta,ae*, me.si.

Anacronismo: dal sost. ἀναχρονισμός, οῦ, trasporto (e quindi errore) di tempo; usato di più l'agg. anacronistico, vale a dire fuori di tempo, moda

Anafora: dal sost. ἀναφορά, ᾶς, figura retorica, ripetizione, anafora. In lat., *anaphora,ae*, v. Plinio (*N.H.*, 7.49) e Vitruvio (*Arch.*, 9.8.8: *anaphoricus*)

Anagrafe: dal sost. ἀναγραφή, ῆς, registrazione, voce corrispondente al lat. *descriptio*, significa registro, catalogo, in particolare per atti ufficiali ad uso di amministrazioni locali.

Anagramma: dal sost. n.d. * ἀνάγραμμα, ατος, trasporto di lettere per formare con la stessa parola altre parole; es. Roma / ramo, orma / mora

Analfabeta: dall'agg. comp. ἀναλφάβητος, ον, privo di alfabeto; si dice di persona incapace di leggere e di scrivere

Analisi: dal sost. ἀνάλυσις, εως, ri-soluzione, detto di cosa decomposta, scioglimento; In Aristotele (*Anal.I*, 1.45) è la decomposizione di un concetto complesso in concetti semplici. Deriv. analitico, analista, ecc.

Analogia: dal sost. ἀναλογία, ας, proporzione; in lat. *analogia,ae*, v. Varrone (*Lat.*, passim), intesa come *comparatio proportiove*. Deriv. analogico, *analogicus*; in Gellio (*Att.*, 4.16.9: *proportionatus*)

Anapesto: dall'agg. ἀνάπαιστος, ον, battuto a rovescio, anapesto, piede metrico con *anapaestum*, in Cicerone (*Tusc.* 2.16.137)

Anarchia: dal sost. ἀναρχία, ας, mancanza di governo, deriv. anarchico

Anatema: dal sost. ἀνάθημα, ατος, oggetto appeso al muro per voto; in lat. il prestito *anatema* è in Tertulliano (*Jejun.*,1) persona scomunicata ed esposta per vergogna

Anatomia: dal sost. ἀνατομή, ῆς, dissezione, tagliare le membra; in lat., *anatomia* in Celso (*Med.*, 1.8.57)

Ancora: dal sost. ἄγκυρα, ας, ancora; in lat., *ancora* in Nevio (*Com.*, fr.52). Deriv. ancorare, ancoraggio

Androceo: dal sost/agg. comp. * ἀνδρoικεῖος, parte della casa riservato agli uomini

Androgino: dall'agg. comp. ἀνδρόγυνος, ον, maschio-femmina; in lat., *androgynus* in Lucilio (*Sat.*, 30.3) vel *hermaphroditus*, termine noto anche a Cicerone, Lucrezio, Virgilio e Livio

Androne: dal sost. ἀνδρῶν, ῶνος, nella casa greca, la sala o il piano primo per gli uomini; per le donne, v. il gineceo. In lat., in Vitruvio (*Arch.*, 150.20) è il corridoio fra due pareti di casa o di giardini

Aneddoto: dall'agg. ἀνέκδοτος, ον, aneddoto, racconto non edito

Anemia: dal sost. ἀναιμία, ας, mancanza di sangue, v. Aristotele (*Part.an.* 2.7); deriv. anemico

Anestesia: dal sost. ἀναισθησία, ας, insensibilità, in Platone (*Tim.*, 74; *Phileb.* 34a); oggi, una comune pratica medica

Aneurisma: dal sost. ἀνεύρυσμα, ατος, (dal vb. ἀνευρύνω, dilatare), dilatazione di un'arteria; aneurisma, in lat., v. Vegezio (*Mil.*, 2.30.1)

Anfibio: dall'agg. comp. ἀμφίβιος, ον, animale che vive in due parti (acqua e terra); da un secolo è detto anche di mezzi militari e sportivi



L'anfiteatro di Capua

Anfiteatro: dall'agg. comp. ἀμφίθεατρον, ον, teatro tutto intorno; in lat., *amphitheatrum* v. Vitruvio (*Arch.* 30.12)

Anfizioni: dal sost. comp. ἀμφικτύονες, ων, che abitavano (dal vb. οἰκίζω) intorno, la confederazione dei deputati delle città greche che si riunivano, specie a Delfi, per discutere affari comuni; in lat., *Amphictyones* in Cicerone (*Invent.* 2.69), Tacito (*Ann.*, 4.14), Quintiliano (*Inst.*, 5.10).

Anfora: dal sost. n.d. * ἄμφορα, ας, da ἀμφιφορεύς, εως, che si porta da due parti; in lat., *amphora,ae*, a partire da Nevio (*Pall.*, fr. 18) fino a Gellio (*Att.*, 18.1), inteso come vaso a doppio manico

Angelo: dal sost. ἄγγελος, ου, nunzio, messaggero; in lat., *angelus* usato solo in autori cristiani, come Tertulliano (*Idol.*, 7) ed altri, col significato di angelo, nunzio della nascita di Cristo

Angheria: dall'agg. ἀγγαρεία, ον, ufficio degli ἄγγαροι, messaggeri a cavalli nell'impero persiano, che potevano requisire ed imporre tutto quello che serviva allo stato, quindi prestazione gratuita e forzata per il principe

Anice: dal sost. ἄνισον, ου, pianta, dalle cui foglie si estrae un'essenza profumata; in lat., *anisum* in Catone (*Rust.* 121) e Celso (*Med.*, passim); poi, anisetta.

Anomalia: dal sost. ἀνωμαλία, ineguaglianza, anomalia; in lat., v. Varrone (*Lat.*, 9.1.1); Gellio (*Att.*, 17.5); deriv. agg. anomalo

Anonimo: dall'agg. ἀνώνυμος, ον, senza nome, anonimo

Antagonista: dal sost. ἀνταγωνιστής, οῦ, avversario in una gara

Antartico: dall'agg. comp. ἀνταρκτικός, ον, australe, opposto all'artico

Antidoto: dall'agg. comp. ἀντίδοτος, ον, che è dato contro, cioè contro-veleno; in lat., *antidotum*, in Fedro (*Fab.*, 1.14), Plinio (*NH.*, passim), Celso (*Med.*, 5.23), Gellio (*Att.*, 17.16.6)

Antifona: dall'agg. comp. ἀντίφωνος, ον, che risponde al suono, alla voce, poi al femm. responsorio, canto alternato; lat. *antiphona* in Isidoro (*Orig.*, 6.19)

Antifrasi: dal sost. ἀντίφρασις, εως, frase opposta al senso in cui è usata

Antinomia: dal sost. ἀντινομία, ας, contrasto con la regola, antinomia; in lat., *antinomia* in Quintiliano (*Inst.*, 7.7.1)

Antipatia: * ἀντι-πάθεια, ας, antipatia; in lat., si usa il calco *discordia rerum*, ma in Plinio (*NH.*, 20.28; 37.59: *antipatheia*). Deriv. l'agg. antipatico

Antipodi: dall'agg. comp. ἀντίπους, ουν, antipode, coi piedi opposti, opposto ai piedi, luoghi che si trovano in due posti della terra diametralmente opposti. In lat., *antipodes* in Cicerone (*Luc.*, 39), Seneca (*Luc.*, 20.122), Plinio (*NH.*, 4.90), Sallustio (*Hist.*, 1.63)

Antistrofe: dal sost. ἀντιστροφή, ῆς, strofe che risponde alla precedente; figura retorica; in lat., *antistrophe,es*, me.si.

Antitesi: dal sost. ἀντίθεσις, εως, contrapposizione; in lat., *antithesis,is* è riportata in greco da Quintiliano (*Inst.*, 7.4)

Antologia: dal sost. comp. ἀνθολογία, ας, raccolta di fiori; in lat., *antologia* (vari); come agg. *anthologicon* in Plinio (*NH.*, 21.9)

Antonomasia: dal sost comp ἀντονομασία, ας, che è al posto del nome, *pro nominatione*; *antonomasia* in Quintiliano (*Inst.* 8.6; 9.1)

Antracite: dal sost. ἀνθρακίτις, ίδος, terra carbonica da ἄνθραξ, κος, carbone

Antro: dal sost. ἄντρον, ου, caverna, grotta; in lat., *antrum* in Virgilio (*Georg.*, 4.44)

Antropofago: dall'agg. comp. ἀνθρωποφάγος, ον, mangiatore di uomini. In lat., prestito in Plinio (*NH.*, 4.88); si comprendono facilmente con lo stesso prefisso: antropologia, antropomorfo, studio o forma dell'uomo

Apatia: dal sost. ἀπάθεια, ας, mancanza di sentimento. In lat., prestito in Cicerone, Lucrezio (*Nat.*, 42), Seneca (*Luc.*, 1.9), Gellio (*Att.*, 19.12.10: *apatheia,ae*)

Aplologia: dal sost. ἀπλολογία, ας, discorso semplice, semplificazione

Apocalisse: dal sost. ἀποκάλυψις, εως, scoprimento, rivelazione. Prestito in Tertulliano (*Pudic.*, 19): *apocalypsis,is*, che è anche uno scritto di S.Giovanni

Apocope: dal sost. ἀποκοπή, ῆς, taglio, togliere via; fig. gram., caduta dell'ultima parte di una parola (fra' / frate; po' / poco).

Apocrifo: dall'agg. ἀπόκρυφος, ον, occulto, nascosto; prestito in Tertulliano (c. 10)

Apodittico: dall'agg. ἀποδεικτικός, ή, όν, capace di dimostrare, provare; in lat., v. Gellio (*Att.*, 17.5) l'agg. *apodicticus,a,um*

Apodosi: dal sost. ἀπόδοσις, εως, restituzione, apodosi; in lat., pochi esiti

Apoftegma: dal sost. ἀπόφθηγμα, ατος, sentenza, massima, detto. Prestito in Cicerone (*Off.* 1.29), riportato in lett. greche, al plur. indicò una raccolta di arguzie di Catone.

Apogeo: dall'agg. ἀπόγειος, ον, lontano dalla terra. In lat., l'agg. *apogeus, a, um*, in Plinio (*HN.*, 2.44) indica il vento dalla terra verso il mare

Apografo: dall'agg. ἀπόγραφος, ον, copiato, detto di documento o testamento; il lat., *apographon, i*, in Plinio (*NH.*, 35.40)

Apologia: dal sost. ἀπολογία, ας, difesa; non si riscontra nel lat. classico. Usato da Apuleio per il titolo dell'opera *Magia*; risulta *apologis, is* in Quintiliano (*Inst.*, 6.3). Famosa l'apologia di Socrate, la più bella e virile difesa, che gli ottenne la condanna a morte; e la *famigerata* apologia del fascismo, reato ancora vigente nella costituzione italiana redatta sessant'anni fa.

Apologo: dal sost. ἀπόλογος, ου, favola; in lat., il prestito in Plauto (*Stich.*, 4.1.538), Cicerone (*Inv.*, 1.17: *apologus, fabula*); anche il vb. *apologare* in Seneca (*Luc.*, 5.47) e il sost. *apologatio* in Quintiliano (*Inst.* 5.11)

Apoplessia: dal sost. ἀποπληξία, ας, paralisi, ictus, trombosi, colpo

Apostata: dal sost. ἀποστάτης, ου, (dal vb. ἀφίστημι, separare) che si stacca, ribelle; nel lat. tardo, prestito in Tertulliano (*Marc.*, 5.11)

Apostolo: dal sost. ἀπόστολος, ου, mandato lontano, inviato; nel latino classico non è attestato; si trova solo in età cristiana a partire da Tertulliano (*Ieiun.*, 10) nella forma di aggettivo *apostolicus*

Apostrofe: dal sost. ἀποστροφή, ῆς, deviazione, rivolgersi con ripugnanza, repulsione, discorso rivolto ad altri; nella forma greca *apostrophe* in Quintiliano (*Inst.*, 4.1.63)

Apostrofo: dall'agg. ἀπόστροφος, ον, volto altrove, segno d'elisione, apostrofo; in lat. tardo, *apostrophus* in Donato (*Gram.*, 372.9)

Apoteosi: dal sost. ἀποθέωσις, εως, divinizzazione; prestito in latino, attestato in Cicerone (*Att.*, 1.16: rip. in greco, ἀποθέωσιν) e passim; fino a Tertulliano (*Apol.*, 34)

Arcade: dall'agg. ἀρκάς, άδος, abitante dell'Arcadia, arcade; in lat., *arcas,adis* in Virgilio (*Ecl.*, 10.32); nel Settecento, *Arcadi* furono i seguaci dell'Accademia romana, che si chiamava appunto *Arcadia*

Arc / archi / arche / archeo: pref. dal sost. ἀρχή, ης, inizio / comando. Sono usati come prefisso di molte parole, come arcaico (antico), arcangelo (primi o capi degli angeli) archeologia (studio dell'antichità), archetipo (tipo originario), archiatra (il capo medico), archimandrita (capo dei monaci), architetto (capo costruttore), architrave (trave principale), archivio (luogo di conservazione dell'antichità), arcipelago (mare principale), arciprete (capo prete), arcivescovo (primo vescovo), arconte (magistrato greco), ecc.

Areopago: dal sost. con agg. Ἄρειος πάγος, colle di Marte, sede antica del tribunale ateniese, che giudicava gli omicidi volontari. In lat., come prestito si trova in Cicerone (*Nat.deor.*, 2.29.74); poi, in Varrone, Vitruvio, Plinio, ecc.

Argilla: dal sost. ἀργίλλος, ου, me.si.; in lat., prestito in vari autori (Cicerone, Varrone, Cesare, Plinio, Giovenale.)

Argonauta: dal sost. comp. ἀργοναύτης, ου, navigatori sulla nave di Argo nella spedizione nella Colchide alla conquista del vello d'oro. Prestito già presente in Cicerone (*Tusc.*, 4.32), Valerio Flacco (*Arg.*, 1.353), Frontone ed altri.

Aristocrazia: dal sost. comp. ἀριστοκρατία, ας, governo degli ottimati, dei migliori

Aritmetica: dall'agg. ἀριθμητικός, ή, όν, relativo ai numeri; scil. τέχνη, scienza dei numeri. In lat., il prestito *arithmetica,ae* è già in Varrone (Gram.fragm. ?); come agg., *arithmeticus* in Cicerone (*Att.*, 14.12) ed in Plinio (*NH.*, 35.36); la forma greca *arithmetices* si trova in Vitruvio (*Arch.*, 1.1.4)

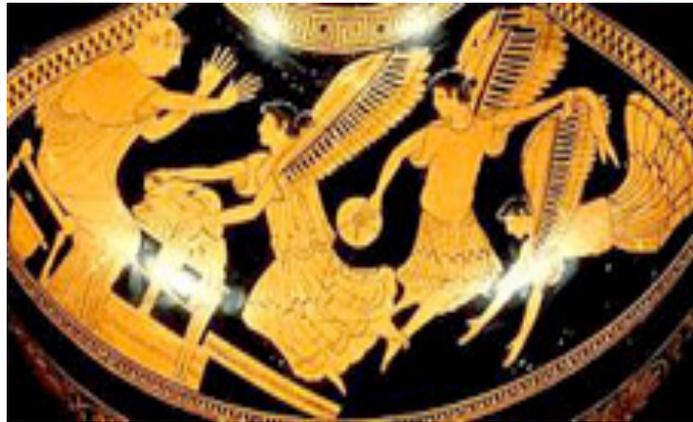
Aritmia: dal sost. n.d. * ἀρυθμία, ας, senza ritmo

Armonia: dal sost. ἀρμονία, ας, armonia; in lat., il prestito *harmonia,ae*, è presente in Lucrezio (*Nat.*, 3.131), in Cicerone (*Rep.*, 1.10), in Ovidio (*Amat.*, 3), in Vitruvio (*Arch.*, 5.3 e passim); *harmonicen* è considerato uno strumento musicale;

anche l'agg. *harmonicus, a, um* (armonico) si trova in Varrone (*Lat.*, 10.3) ed in Plinio (*NH.*, 1.93)

Aroma: dal sost. ἄρωμα, ατος

Arpia: dal nome pr. Ἄρπυια, ας, Arpia; di solito, al pl. Arpie, personificazioni delle tempeste, rapine, dei geni malefici; v. Virgilio (*Aen.*, 3.209)



Le Arpie

Arteria: dal sost. ἀρτηρία, ας, grandi vasi sanguinei, in lat., *arteria-ae*, me.si.

Artico: dall'agg. ἀρκτικός, όν, da ἄρκτος (orsa), costellazione dell'Orsa, artico,

Arturo : dal nome pr. Ἄρκτοῦρος, ου, Arturo, custode dell'Orsa (ἄρκτος); in lat., v. Plauto (*Rud.*, passim)

Ascesi: dal sost. ἄσκησις, εως, esercizio, spec. in senso spirituale; deriv. ascetico, laborioso, esercitato

Asclepiadeo: dall'agg. ἀσκληπιαδεις, ον, sorta di verso, ideato dal poeta Asclepiade

Asfissia: dal sost. ἀσφυξία, ας, cessazione o riduzione del battito del polso, dal vb. ἀσφυκτέω, aver pulsazione debole o assente

Asilo: dall'agg. ἄσυλος, ον, luogo non depreddabile, inviolabile; in lat. v. Cicerone (*Verr.*, 2.1.33)

Asindeto: dall'agg. ἀσύνδετος, ον, non congiunto, mancanza di congiunz.

Asma: dal sost. ἄσθμα, ατος, anelito, ; in lat., *asthma* in Plinio (*H.N.*, 25.82)

Aspide: dal sost. ἀσπίς, ιδος, serpentello velenoso, aspide; in lat., *aspis,idos (coluber)*, v. Cicerone (*Fin.*, 2.18)

Assioma: dal sost. ἀξίωμα, ατος, dal vb. ἀξιόω (ritenere), pregio, stima, decisione, principio evidente ed enunciato

Asterisco: dal sost. ἀστερίσκος, ου, piccolo astro, stelletta, segno grafico; in lat., v. Svetonio (*Fragm.*, 107)

Asteroide: dall'agg. ἀστερειδής, ες, che ha l'aspetto di una stella, simile a stella

Astragalo: dal sost. ἀστράγαλος, ου, vertebra, dado, astragalo; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 3.5.1 e passim)

Astro: dal sost. ἄστρον, ου, astro, costellazione; in lat., v. Cicerone (*Tusc.*, 1.25)

Ateneo: dal sost. Ἀθηναῖον, ου, tempio di Atena ed istituto destinato all'istruzione superiore; oggi equivale ad università

Ateo: dall'agg. ἄθεος, ον, senza dio; in lat., *atheos,i*, me.si.

Atlante: dal nome pr. Ἀτλας, αντος, Atlante, dio che sosteneva il globo; oggi è la descrizione della terra, libro illustrato del globo

Atleta: dal sost. ἀθλητής, οῦ, lottatore, da ἄθλον, premio della gara; in lat., v. Cicerone (*Tusc.*, 2.73)

Atomo: dall'agg. ἄτομος, ον, indivisibile; in lat., *atomus* ha diffusione notevole.

Atrofia: dal sost. ἀτροφία, ας, difetto di alimentazione; in lat., *atrophia*

Atticismo: dal sost. ἀττικισμός, ου, attaccamento ad Atene ed all'Attica, atticismo

Aula: dal sost. αὐλή, ῆς, cortile, poi corte reale; in lat., *aula*, v. Cicerone (*Fam.*, 15.4)

Aura: dal sost. αὐρα, ας, brezza, venticello; in lat., *aura,ae*, il termine ha molta diffusione

Austerità: dal sost. αὐστηρία, ας, severità, austerità; in lat. *severitas* o *gravitas*

Autarchia: dal sost. αὐτάρκεια, ας, autosufficienza, famosa l'autarchia di epoca fascista per fronteggiare le inique sanzioni

Autentico: dall'agg. αὐτοεντικός, όν, genuino, originale, autorevole; in lat., v. autori cristiani, come Tertulliano

Auto: dal pron. det. αὐτός, ή, ό, da sè, di persona; derivati: automobile, autista, ecc.

Azoto: dal sost. ἄζωτον, ου, elemento dell'aria che, da solo, non consente la vita

B

Babbo: dal sost. πάππος, ου, nonno, vecchio; termine passato in latino, come prestito, già in Varrone (*Lat.* 7.5: *pappus,i*), in quanto parola infantile, presente nelle *Atellane*, indicante il vecchio rimbambito

Baccanale: dal sost. pl. βακχεΐα, ων, festa allegra e sfrenata in onore di Bacco; in lat., v. Plauto (*Aul.*, 3.1.3: *baccanal, alis*; deriv. baccante, baccheggiare, baccano

Baccante: dal sost. βάκχη, ης, baccante, menade; in lat., *baccha,ae*, passim



Le baccanti

Bacello: dal sost. βακηλος, ου, servo, ministro di Cibele, per estens. effeminato, eunuco; in lat., v. Svetonio (*Aug.*, 87: *baceolus*,i), inteso stolto, baculone, baggeo.

Baco dal sost. βόμβυξ, κος, baco da seta, bambagia; in lat., *bombyx*, *cis*, in Propertio (*Eleg.*, 2.3.15), seta

Bacheca: dal sost. ἀποθήκη, ης, deposito, magazzino; oggi vetrina, teca, esposizione

Badessa: dal sost. ἀββάς, ᾶ, abate al femminile, termine formato dal lat. *abbas*,*atis*, con eliminazione dell'a e col suff. femm. bizant. *issa/essa*

Bagno: dal sost. βαλανείον, ου, bagno, dal vb. βάπτω, bagnare; in lat., *balineum* / *balneum*, già in Plauto (*Pers.*, 90); deriv. balneoterapia

Balaustra: dal sost. βαλαύστιον, ου, fiore del melograno; in lat., v. Columella (*Agr.*, 10.297), poi la colonnata del parapetto, perché simile a quel fiore.

Balena: dal sost, φάλαινα, ας, balena; in lat., *balaena*, *ae*, in Plauto (*Rud.*, 545)

Baleno: dal sost. βέλεμνον, ου, dardo, saetta, fulmine, lampo; in lat., nessun riscontro

Balestra: dal vb. βάλλω, macchina per scagliare proiettili; in lat., *ba(l)lista,ae*, v. Plauto (*Trin.*, 668: *balista,ae*); deriv. balistica

Balsamo: dal sost. βάλαμον, ου, unguento, profumo; in lat., *balsamum,i*, v. Virgilio (*Georg.*, 2,119) e Plinio (*NH.*, 12.111)

Bambino: dal sost. βαμβάλος, οῦ, balbettante, dal vb. βαμβάινω, da qui bambino/a, bambolo/a, bimbo/a; in lat., v. Cicerone (*Phil.*, 2.36.90: *bambalio*)

Baratro: dal sost. βάραθρον, ου, voragine profonda; dietro l'acropoli di Atene il precipizio ove si gettavano i condannati; in lat., v. Plauto (*Bacch.*, 148)

Baratto: dal vb. πράττω, fare, nel senso di trattare, negoziare, scambiare, frodare

Barbaro: dal sost. βάρβαρος, ου, balbuziente, incomprensibile dai greci, straniero; in lat., fu inteso in questo ultimo significato: v. Nevio (*Fragm.*, 11), Cicerone (*Phil.*, 2.44); der. barbarie/a, barbarismo, barbarico, ecc.

Barca: dal sost. βάρης, ιδος, battetto, barca, zattera; in lat., *baris,idis* in Properzio (*Eleg.*, 3.11: *baris*, barca)

Baricentro: dal sost. comp. * βαρυκέντρον, centro della figura geometrica solida

Baritono: dal sost. comp. βαρύτονος, ου, dalla voce profonda, dal suono grave, baritono; in gram.: baritonesi, accentare con accento grave

Barometro: dal sost. comp. βαρύμετρον, ου, misura della gravità; oggi, strumento per misurare l'atmosfera

Base: dal sost. βάσις, εως, passo, basamento, base; in lat., *basis, is*, in Cicerone (*Verr.*, 2.2.63)

Basilica: dall'agg. βασιλική, scil. στοά, reggia, il nome di un portico di Atene, dove l'arconte teneva i giudizi. A Roma, sontuosi edifici per le riunioni del tribunale, dei consigli e come borse di commercio, perfino mercato. v. Cicerone (*Verr.* 2.5.58). Da Costantino presero questo nome le chiese, soprattutto quelle costruite dai sovrani e/o che conservavano i resti dei martiri cristiani

Basilico: dall'agg. βασιλικός, ή, όν, scil. βοτάνη, pianta regia, per la bellezza ed il profumo

Basilisco: dal sost. βασιλίσκος, ου, piccolo rettile; in lat., v. Lucano (*Civ.*, 726)

Basto: dal vb. βαστάζω, portare carichi, quindi, il carico, la soma

Batiscafo: dal sost. comp. *βαθυσκαφος, scafo che si immerge in profondità

Batterio: dal sost. βακτήριον, ου, bastoncino; poi, indicò i germi responsabili delle infezioni, in quanto hanno la forma di un bastoncino

Battesimo: dal sost. βαπτισμός, ού, immersione, dal vb. βαπτίζω, bagnare; in lat., *baptismus,i*, v. Tertulliano (*Bapt.*, 6) Deriv

Befana: dal sost. έπιφάνεια, ας, con aferesi e sonorizzazione della p; v. epifania.

Bestemmia: dal sost. βλασφημία, ας, blasfemia, bestemmia; in lat., risulta in Cicerone (*Att.*, 16.11: *blasphema*), in cece *blasphemia,ae* in Tertulliano (*Idol.*, 4)

Biasimo: dal sost. βλασφημία, ας, rimprovero, riprovazione

Bibbia: dal sost. βιβλίον, ου, libro, al plur. βιβλία, indicano i libri del Vecchio e Nuovo Testamento; deriv. biblico, biblioteca, bibliofilo, bibliografia

Biciclo: dal sost. ibrido bi-κύκλος, due cerchi, biciclo; deriv. bicicletta, motociclo, motocicletta, triciclo

Bigamo: dal sost. ibrido bi-γάμος, di due matrimoni (contemporaneamente), detto dell'uomo

Bio: prefisso dal sost. βίος, ου, vita: -logia, -etica, -grafia, -ritmo, -sfera; vari composti: biologia, biografia, biosfera, ecc.

Bisillabo: dall'agg. ibrido bi-σύλλαβος, nome di due sillabe

Blasfemo: v. bestemmia

Bleso: dall'agg. βλαισός, ή, όν, contorto, sbilenco; in lat., *blaesus,a.um*, v. Ovidio (*Ars*, 3.294)

Boato: dalla voce onomat. βοή, ἦς, grido

Boia: dall'agg. βόειος, α, ον, scil. νεῦρον (nerbo), al pl. le stringhe di cuoio da serrare al collo del condannato, poi la persona che compieva tale funzione

Boleto: dal sost. βωλίτης, ου, fungo; in lat. *boletus*, *i*, v. Plauto (*Curc.*, 5.2.14)

Bolide: dal sost. βολίς, ίδος, proiettile (dal vb. βάλλω, lanciare), meteora ; in lat., v. Plinio (*NH.*, 2.96: *bolis*)

Bomba: dalla voce onomat. βόμβος, ου, rumore sordo; in lat., *bombus*, *i*, v. Ennio (*Inc.lib.*, 50.5)

Borea: dal sost. βορέας, ου, vento settentr.; in lat., v. Nepote (*Milt.*, 2.4)

Borgo: dal sost. πύργος, ου, torre, fortezza; in lat., v. Vegezio (*Mil.*, 4.10: *burgus*)

Borsa: dal sost. βύρσα, ας, borsa di cuoio

Bosforo: dal sost. comp. βόσπορος, ου, passaggio di bue, stretto canale di mare

Bosso: dal sost. πύξος, ου, bosso (albero); in lat., *buxus*, *i*, v. Ennio (*Ann.*, 224)

Botanica: dall'agg. βοτανική, scil. τέχνη, arte delle piante

Bottega: dal sost. con aferesi ἀποθήκη, ης, deposito, magazzino; in lat., *apotheca* v. Cicerone (*Vatin.*, 5) e Plinio (*NH.*, 14.94)

Braca dall'agg. βραχύς, εια, ύ, breve; in lat. dal femm. *bracae-arum*, calzoni corti e larghi tipici indumenti di popolazioni non latine

Braccio: dal sost. βραχίων, ονος, braccio; in lat., prest. in Plauto (*Mil.*, 26)

Brachilogia: dal sost. comp. βραχυλογία, ας, breve discorso, concisione

Bradi- prefisso dall'agg. βραδύς, εια, ύ, breve, lento: bradisismo,

Branchia: dal sost. βράγχιον, ου, branchia, organo di pesci; in lat., v. Columella (*Med.*, 8.17.12)

Brefotrofo: dal sost. comp. βρεφοτροφείον, ου, luogo per ospitare bambini, ricovero per trovatelli

Bronco: dal sost. βρόγχιον, ου, bronco, di solito al pl., bronchi; in lat., v. Celso (*Med.*, 2.28.147); deriv. bronchite, ecc.

Bronzo: dal sost. βροντέιον, ου, recipiente bronzeo, che nel teatro produceva il suono dei tuoni

Bruco: dal sost. βροῦχος, ου, bruco

Bubbone: dal sost. βουβών, ῶνος, ghiandola dell'inguine

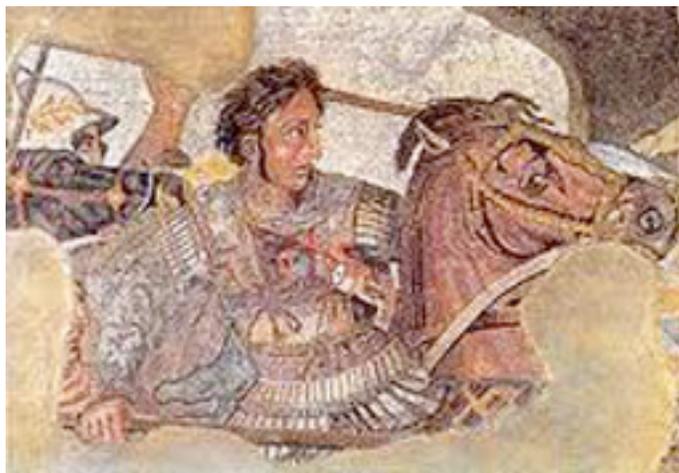
Bucintoro: dal sost. n.d. * βουκένταυρος, ου, barca dalla prua con una testa di bue e figura di centauro; a Venezia, era l'imbarcazione sulla quale il doge celebrava l'annuale matrimonio col mare



Il Bucintoro

Bufalo: dal sost. βούβαλος, ου, bufalo

Bucefalo: dal nome comp. βουκεφάλιον, ου, testa di bue, razza di cavalli; come nome proprio era il cavallo di Alessandr



Alessandro e il cavallo Bucefalo

Bucolico: dal sost. βουκόλος, ου, pastore, pastorale, poesia b. ecc

Bulimia: dal sost. βουλιμία, ας, fame di bue; in lat., v. Vegezio (*Mil.*, 5.37)

Burocrazia: dal sost. ibrido buro-κρατεία, potere degli uffici

Burro: dal sost. βούτιρον, ου, cacio di latte di mucca, butirro; poi, per sincopa, burro; in lat., v. Celso (*Med.*, 4.15) e Plinio (*NH.*, 11.96)

Burrone: dal sost. βόθρος, ου, fosso scavato da un torrente, scarpata

Bussola: dal sost. πυξίς, ίδος, scatola o vaso di bosso, bussola, pisside

C

Cacare: dal vb. κακάω, defecare, a sua volta dall'agg. κακός, ή, ού, cattivo; in lat., v. Orazio (*Sat.*, 1.8.38), Catullo (*Carm.*, 36: *cacata carta*), Fedro (*Fab.*, ???)

Cachessia: dal sost. comp. καχεξία, ας, malessere; in lat., v. Celso (*Med.*, 3.22), parola riportata in caratteri greci

Cacofonia: dal sost. comp. κακοφωνία, ας, cattivo suono, usato spesso nella stilistica; non ci sono riscontri in lat.

Cactus: dal sost. κάκτος, ου, pianta spinosa; in lat., v. Plinio (*NH.*, 21.97: *cactus*)

Caduceo: dal sost. κηρύκειον, ου, (da κήρυξ, κος, araldo), verga d'alloro, simbolo degli araldi, specie di Mercurio, messaggero degli dei; molto diffuso negli autori latini classici.

Calamaio: dal sost. κάλαμος, ου, canna, penna per scrivere; in lat., v. Svetonio (*Claud.* 35), astuccio per riporre le penne; poi, recipiente contenente inchiostro per intingere le penne, usato fino agli anni Sessanta.

Calamita: dal sost. καλαμίτης, ης, da κάλαμος, cannuccia magnetizzata, usata come ago nella bussola, per indicare il nord

Calare: dal vb. χαλάω, allentare; in lat., nessun riscontro

Calce: dal sost. κάλιξ, κος, malto per costruzione; in lat., *calx, cis*, in Catone (*Rust.*, 18)

Calcografia: dal sost. comp. χαλκογραφία, ας, stampa in rame, parola coniata nel Cinquecento

Caleidoscopio: dal sost. comp. * καλειδοσκοπεῖον, strumento per osservare belle figure; coniazione tarda

Calice: dal sost. κάλυξ, κοσ, coppa, bicchiere; in lat., *calyx, cis*, v. Plinio (*NH.*, 21.121)

Calligrafia: dal sost. comp. * καλογραφία, bella scrittura; in lat., nessun riscontro

Callipigia: dall'agg. καλλίπυγος / καλλίγλυτος, ον, dalle belle natiche, detto in particolare di Afrodite

Camaleonte: dal sost. comp. * χαμαίλέων, leone a terra; in lat. *chamaeleon.on(t)is*, in Ovidio (*Met.* 15.441), in Seneca (*Nat.*, 1.5), in Plinio (*NH.*, passim)

Cammello: dal sost. κάμηλος, ου; in lat., *camelus/cammellus,i* in Varrone (*Lat.*, 5.20), Cicerone (*Nat.deor.*, 2.47) ed altri

Camera: dal sost. καμάρα, ας, ambiente col tetto a volta; in lat., uso diffuso

Camino: dal sost. κήμινος, ου, fumaiolo; in lat., *caminus,i*, è molto diffuso, me.si.

Camomilla: dal sost. comp. * καμαίμελον, mela a terra; in lat., *chamaemalum,i*, v. Plinio (*NH.*, 22.26)

Canapa: dal sost. κάνναβις, εως, canapa, veste di tela; in lat., forma agg., *cannabinus*, v. Varrone (*Rust.*, 3.3)

Cancrena: dal sost. γάγγραινα, ης, cancrena; in lat., *gangrena,ae*, v. Lucilio (*Sat.*, 1.23); altrove, la forma *cancrena,ae* v. Varrone e Celso

Cancro: dal sost. καρκίνος, ου, granchio, cancro; n. pr. Cancro, costellazione; in lat. *carcinus,i; cancer,cris*, alquanto diffuso

Canestro: dal sost. κάναστρον, ου, me.si.; in lat., *canistrum,i*, v. Varrone (*Lat.* 5.120)

Canna: dal sost. κάννα, ας, canna, stuoia, incannucciata; in lat., *canna,ae*, canna, giunco, piffero, v. Ovidio (*Met.*, 11.171), Vitruvio (*Arch.*, 7.3.11)

Canone: dal sost. κανών, όνος, norma, regola, imposta regolare; in lat., *canon, onis*, me.si.; in Vitruvio (*Arch.*, 261.1) inteso come filo a piombo; oggi, è più noto con quel nome il fitto di casa e l'odiosa imposta sulla televisione di stato.

Cantaro: dal sost. *κάνθαρος, ου*, bicchiere; in lat., *cantharus, i*, coppa, boccale, v. Plauto (*Asin.*, 5.2.56)

Caos: dal sost. *χάος, ου*, materia confusa ed informe; in lat., *chaos, i*, v. Varrone (*Lat.*, 5.19) vuoto assoluto; il termine è usato diffusamente in Virgilio, Ovidio, Seneca, ecc., come la materia informe

Cappero: dal sost. *κάππαρις, εως*, cappero; in lat., *capparis, is*, v. Plauto (*Curc.*, 90) ed altri

Carato: dal sost. *κεράτιον, ου*, cornetto, flauto, carruba usata come unità di peso; in lat., *ceratium, i*, carruba, peso equivalente a ½ obolo, v. Celso (*Med.*, 23)

Carattere: dal sost. *χαρακτήρ, ἦρος*, impronta, tipo, stampo, carattere; in lat., v. Varrone (*Rust.*, 3.2.17)

Caravella: dal sost. *κάραβος, ου*, una specie di granchio marino; in lat., *carabus, i*, v. Plinio (*NH.*, 9.31), poi dim. *carabella*, piccola barca, in Isidoro (*Etym.* 19)

Carcinoma: dal sost. *καρκίνωμα, ατος*, carcinoma; in lat., v. Catone (*Rust.*, 157.4)

Cardio/cardia: termine usato come prefisso o suffisso a molte parole, dal sost. *καρδία, ας*, cuore: cardiologo, tachicardia, ecocardio, ecc.



Atene. Le Cariatidi dell'Eretteo

Cariatidi: dal nome pr. al pl. Καρυατίδες, ων, vergini laconie della città di Karyai, che eseguivano danze in onore ad Artemide; riprodotte nel marmo nell'Eretteo; oggi, designano persone ferme nel tempo, retrograde

Cariddi: dal sost. χάρυβδης, εως, voragine; person. mostro sullo stretto di Sicilia presso Messina, che affondava le navi; in lat., v. Cicerone (*Phil.*, 2.27), Prudenzio (*Cath.*, 6.107), vortice mortale, inteso anche metaf., insaziabile.

Carisma: dal sost. χάρισμα, ατος, grazia, dono votivo; nel lat. crist., *charisma,atis*, me.si. in Tertulliano (*Bapt.*, 20)

Carota: dal sost. καρωτή, ης, carota; in lat., *caryota,ae*, in Varrone (*Rust.*, 2.1.27)

Carotidi: dal sost. pl. καρωτίδες, ων, arterie del collo; in lat. *carotidae venae*

Carta: dal sost. χάρτης, ου, foglio di carta ottenuto dal papiro; in lat., *charta,ae*, v. Ennio (*Ann.*, 229), Cicerone ed Orazio

Castagna: dal sost. κάστανον, ου, castagna; in lat., *castanea,ae*, v. Virgilio (*Ecl.* 1.82) e molti altri

Castoro: dal sost. κάστωρ, ορος, castoro; in lat., solo l'agg. *castoreum,i* v. Lucrezio (*Nat.*, 6.794)

Cataclisma: dal sost. κατάκλυσμα, ατος, inondazione, disastro; in lat., nessun riscontro

Catacomba: dal sost. * κατακύμβη, lungo le cavità; termine ripreso dal lat. crist. *catacumba,ae*, dove i primi cristiani si riunivano di nascosto

Catalessi: dal sost. κατάληψις, εως, cattura, occupazione, irrigidimento, insensibilità, compressione; in lat., in Celso (*Med.*, 2.10.56), catalessi

Catalogo: dal sost. κατάλογος, ου, elenco; in lat., *catalogus,i*, enumerazione, catalogo

Cataplasma: dal sost. κατάπλασμα, ατος, cataplasmo, impiastro; in lat., *cataplasma,ae/atis*, me.si.

Catapulta: dal sost. καταπέλτης, ου, macchina per scagliare dardi; in lat., *catapulta,ae*, v. Plauto (*Pers.*, 28)

Cataratta: dal sost. * καταράκτης, caduta d'acqua, cascata; in lat., v. Livio (*Lib.*, 27.28.10: *catarectes*), Plinio (*NH.*, 10.126); oggi, una patologia degli occhi

Catarro: dal sost. * κατάρρους, scorrimento, deflusso, detto di liquido, muco

Catarsi: dal sost. κάθαρσις, εως, purificazione; deriv. catartico

Catasta: dal sost. * κατάστασις, suggesto, palco per spettacoli; in lat., *catasta,ae*, v. Tibullo (*Eleg.*, 2.3.60), me.si.

Catastrofe: dal sost. καταστροφή, ης, rivolgimento, sconvolgimento, disastro; in lat., *catastrophae,ae*, me.si., pochi esempi

Catechesi: dal sost. κατήχησις, εως, divulgazione, risonanza, insegnamento ad alta voce (catechismo, insegnamento dei catecumeni)

Catecumeno: da part. pres. del vb. κατηχέω, istruito nella dottrina cristiana; in lat., v. Tertulliano (*Ep.*, 69)

Categoria: dal sost. κατηγορία, ας, accusa; in lat., *categoria,ae*, categoria, classe, gruppo di appartenenza

Cateto: dal sost. κάθετος, ου, linea tracciata lungo; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 79.6)

Cattedra: dal sost. καθέδρα, ας, sedile, spalliera; in lat., *cathedra,ae*, v. Orazio (*Sat.*, 1.10.91)

Cattolico: dall'agg. καθολικός, ή, όν, universale; in lat., *catholicus,a,um*, v. Varrone (*Lat.*, fr.9), Plinio (*NH.*, 1), Quintiliano (*Inst.*, 8.5)

Caustico: dall'agg. καυστικός, ή, όν, che brucia, bruciato; in lat., v. *causticus,i*, in Plinio (*NH.*, 20.90)

Cedro: dal sost. κέδρος, ου, cedro; v. in lat., *citrus,i / cedrus,i*, in Orazio (*Ep.*, 2.3.331) e Vitruvio (*Arch.*, 58.19); derivati, citrato, citrico, cetriolo

Cefalea: dal sost. κεφαλή, ῆς, testa; mal di testa; in lat., v. *caphalaea,ae* in Plinio (*NH.*, 20.135)

Cefalo: dal sost. κέφαλος, ου, pesce dalla grande testa

Cembalo: dal sost. κύμβαλον, ου, strumento di rame a forma semicircolare; in lat., *cymbalum,i*, v. Lucrezio (*Nat.*, 2.618)

Cenobio: dal sost. comp. * κοινόβιος, vita comune, convento; in lat., *coenobium,i*, in Gerolamo (*Ep.*, 22.36)

Cenotafio: dal sost. comp. * κενοτάφιον, tomba vuota, solo con la lapide

Centauro: dal sost. κένταυρος, ου, mostro mitologico dalla testa d'uomo e corpo di cavallo; in lat., Cicerone (*Arat.*, 203) riporta il nome pr. di una costellazione

Centro: dal sost. κέντρον, ου, pungiglione, il punto dove si fissa la punta del compasso per disegnare un cerchio; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 26.8)

Cera: dal sost. κηρός, οῦ, cera; in lat., *cera,ae*, già in Plauto (*Pseud.*, 33)

Ceramica: dall'agg. κεραμική, scil. τέχνη, arte della ceramica

Cerotto: dall'agg. κηρωτός, ή, όν, deriv. dal vb. κηρώω, incerato

Cesta: dal sost. κίστη, ης, cista, cesta; in lat., v. *cista,ae*, in Cicerone (*Verr.*, 2.3.85), il dimin. *cistella,ae*, in Varrone (*Lat.*, 9.45)

Cetaceo: dal sost. κήτης, ους, mostro marino, balena o pesce cane; in lat. *cetus,i*, in Plauto (*Aul.*, 373)

Cetra: dal sost. κιθάρα, ας, strumento musicale a corde, cetra; in lat. *cithara,ae*, in Lucrezio (*Nat.*, 2.28) e deriv. citarista (Cicerone) e citareggiare (Nepote); v. chitarra

Chiasmo: dal sost. χιασμός, οῦ, a forma della lettera X (*chi*), dà il nome ad una figura stilistica (abba), nota anche come croce di S.Andrea

Chicco: dal sost. κίκκος, ου, involucro del grano, loglio; in lat., v. *ciccus,i*, in Plauto (*Rud.*, 580)

Chierico: v. clero

Chiesa: dal sost. ἐκκλησία, ας, assemblea, riunione; col tempo, dei cristiani; in lat., *ecclesia,ae*, in Plinio (*Ep.*, 10.110)

Chilo: pref. dall'agg. num.. χίλιοι, αι, α, mille; fa da prefisso a molti termini di metrologia: chilogrammo, chilometro, ecc.

Ciliegia: dal sost. κέρασος, ου, pianta del ciliegio; in lat. notevole diffusione; è attestato nel dial. nap. *cerasa*

Chimera: dal sost. χίμαιρα, ας, capra, poi mostro spirante fuoco, formato da leone, serpe e capra; in lat., v. Lucrezio (*Nat.*, 5.905); oggi s'indica un essere mitico che sarà visto difficilmente



La Chimera di Arezzo

Chimica: dal sost. χυμεία, ας, chimica; dal vb. χέω, versare e dal sost. χύμα, ατος, flusso; l'arabo *al-kimia* riprese il greco, col nome di *alchimia*, intesa come scienza della mescolanza e della trasformazione delle varie sostanze naturali

Chiocciola: dimin. del sost. κοχλιάς, άδος, lumaca; in lat., *cochlea,ae*, v. Plauto (*Poen.*, 523)

Chioma: dal sost. κόμη, ης, chioma;

Chitarra: v. cetra

Cibernetica: dall'agg. * κυβερνητική, scil. τέχνη, a sua volta dal sost. κυβερνήτης (pilota) e dal vb. κυβερνάω (pilotare); è la scienza che mira a riprodurre le funzioni operative del cervello umano con automatismi elettronico-meccanici

Ciborio: dal sost. κιβώριον, ου, ciborio, bicchiere egizio; in lat., *ciborium*, *i*, v. Orazio (*Od.*, 2.3.136); nella liturgia cristiana, è il nome della coppa o pisside

Ciclo: dal sost. κύκλος, ου, cerchio, giro; in lat. *cyclus*, *i* e deriv. ciclico, ciclone

Ciclope: dal sost. κύκλωψ, όπος, dall'occhio tondo; n. pr., il gigantesco e crudele Ciclope dell'Odissea

Chiro: prefisso dal sost. χείρ, ρός, mano, comune a numerosi sostantivi chirografo, chiromanzia, chiromante, chirurgo, chirurgia

Cicoria: dal sost. κιχώριον, ου, cicoria (erba); in lat., *cichorium*, *i*, v. Plinio (*NH.*, 20.33)

Cigno: dal sost. κύκνος, ου, cigno; in lat. *cignus*, *i*, uso diffuso

Cilicio: dal sost. κιλίκιον, ου, tessuto ruvido, fatto con pelli capre della Cilicia; in lat., v. Varrone (*Rust.*, 3.2.11) e Cicerone (*Verr.*, 2.1.38)

Cilindro: dal sost. κύλινδρος, ου, cilindro, dal vb. κυλίνδω, rotolare; il lat. il termine della figura solida è un evidente prestito

Cima: dal sost. κῦμη, ης, il germoglio più alto del cavolo; in lat., *cyma*, *ae*, v. Lucilio (*Fragm.*, 665); per espansione, il punto culminante di ogni oggetto

Cimelio: dal sost. κειμήλιον, ου,

Cimitero: dal sost. κοιμητήριον, ου (dal vb. κοιμάω, dormire), luogo di riposo, per dormire; col tempo, detto dei defunti, riposare per sempre

Cinegetica: dall'agg. comp. κυνηγητική, scil, τέχνη, arte di condurre i cani alla caccia

Cinema: dal sost. κίνημα, ατος, movimento; intendesi la tecnica di raffigurare le immagini in movimento; per sineddoche, il locale adibito alla cinematografia; derivati: cinematografo, cinepresa, ecc.

Cinico: dall'agg. κυνικός, οῦ, da, di cane, vita da cane; famosa la filosofia di Diogene; in lat., *cynicus, i*, già in Plauto (*Pers.*, 123) e poi molto diffuso.

Cinocefalo: dal sost. comp. κυνοκέφαλος, ον, con la testa di cane; in lat., v. *cynocephalus, a, um*, in Cicerone (*Att.*, 6.1.25)

Cipresso: dal sost. κυπάρισσος, ου, cipresso; in lat., *cupressus, i*, parecchio diffuso

Ciurma: dal sost. κέλευσμα, ατος, ordine per dare la cadenza ai rematori; poi, da una deformazione κλεῦσμα κύρμα, indicò la ciurma che ascoltava l'ordine.

Clero: dal sost. κλήρος, ου, eredità, posto assegnato; in lat., v. Tertulliano (*Monog.*, 12)



Clessidra romana

Clessidra: dal sost. κλεψύδρα, ας, ruba-acqua, strumento per trasportare acqua, poi per calcolare il tempo; in lat., *clepsydra,ae*, in Cicerone (*De or.*, 3.34.138), orologio ad acqua, introdotto a Roma da Scipione

Clima: dal sost. κλίμα, ατος, inclinazione (del cielo, anzi della terra); in lat., v. Servio (*Ad Verg. Georg.*, 246)

Climaterio: dal sost. κλιμακτήριον, ου, gradino della scala, momento difficile della vita; in lat. *climacter, teris*, periodo critico; per la donna, si indica il periodo che coincide con la menopausa; per l'uomo, quello che precede la vecchiaia.

Climaterico: agg. dal prec.: anno solare; nell'antica medicina l'anno settimo era pericoloso; in lat., *climatericus,i*, v. Plinio (*Ep.*, 2.20.40)

Clinica: dall'agg. κλινικός, ή, όν (dal sost. κλίνη, ης, letto), arte per chi sta a letto; in lat., v. Plinio (*NH.*, 29.4); deriv. clinico, medico curante, in *Martyr.*, 1.30

Clistere: dal sost. κλυστήρ, annaffiatore; in lat., v. *clyster*, in Celso (*Med.*, 7.27)

Cloro: dal sost. χλωρός, ου, colore verde pallido;

Coccige: dal sost. κόκκυξ, γις, estremità inferiore della colonna vertebrale

Cocco: dal sost. κόκκος, ου, cocco, frutto; in lat., v. Orazio (*Sat.*, 2.6.102)

Cocodrillo: dal sost. κροκόδειλος, ου, cocodrillo; in lat., v. Cicerone (*Nat.deor.*, 2.48)

Coglione: dal sost. κυλέος, οῦ, fodero, per sineddoche; in lat., *coleus,i*, testicolo, in Cicerone (*Fam.*, 9.22)

Colera: dal sost. χολέρα, ας, flusso di bile, diarrea; in lat., v. *cholera,ae*, in Celso (*Med.*, 2.13)

Colica: dall'agg. κωλική (scil. νόσος, malattia) malattia intestinale: in lat., v. Celso (5.25.12)

Colla: dal sost. κόλλα, ης, glutine, colla

Collirio: dal sost. κολλύριον, ου, unguento per gli occhi; in lat., *collyrium,i*, v. Orazio (*Sat.*, 1.5.30), me.si.



Il Colosso di Rodi

Colosso: dal sost. κολοσσός, οῦ, statua enorme; in lat., v. Plinio (*NH.*, 24.41)

Colpo: dal sost. κόλαφος, ου, schiaffo; in lat., *colaphus,i*, v. Plauto (*Pers.*, 283)

Coma: dal sost. κῶμα, ατος, sonno profondo

Commedia: dal sost. κωμῳδία, ας, canto del κῶμος, inteso come festa, ; in lat., *comoedia,ae*, è già in Plauto (*Pseud.*, 1081); deriv. comico

Cometa: dall'agg. vb. κομήτης, scil. ἀστήρ, astro chiomato; in lat., *cometus,i*, v. Cicerone (*Nat. deor.*, 2.5)

Conca: dal sost. κόγχη, ης, conchiglia; in lat., *concha,ae*, v. Plauto (*Rud.*, 297)

Cono: dal sost. χῶνος, ου, cono; in lat., *conus,i*, v. Lucrezio (*Nat.*, 4.427)

Corallo: dal sost. κοράλλιον, ου, corallo; in lat., *corallium,i*, v. Ovidio (*Met.*, 15.416)

Corda: dal sost. κόρδη, ης, budella, corda; in lat., *chorda,ae*, v. Lucrezio (*Nat.*, 2.412)

Coreografo: dal sost. comp. * χορειόγραφος, colui che prepara e dirige la danza
oriambo: dal sost. χορίαμβος, ου, piede metrico, coriambo

Corifeo: dal sost. κορυφεῖος, ου, di chi sta in cima, a capo (anche del coro); in lat., *coriphaeus,i*, v. Cicerone (*Nat.deor.*, 1.21.59)

Cornice: dal sost. κορωνίς, ίδος, piccola corona, cornice; in lat., *coronis,idis*, in Marziale (*Epigr.*, 10.1.1)

Coro: dal sost. χορός, οῦ, danza; in lat., *chorus,i*, molto diffuso

Corografia: dal sost. comp. χωρογραφία, descrizione di una regione

Cosmo: dal sost. κόσμος, ου, ordine, cosmo, mondo, universo e deriv.

Cotogno: dal sost. κυδωνία, ας, un albero che produce mele cotogne; in lat., *cotonia,ae*, in Catone (*Rust.*, 7)

Coturno: dal sost. κόθυρνος, ου, calzare, stivaletto, usato per gli attori tragici; in lat., *cothurnus,i*, v. Cicerone (*Fin.*, 3.14) e molti altri

Cranio: dal sost. κρανίον, ου, cranio, testa, capo; in lat., nessun esito

Crapula: dal sost. κραιπάλη, ης, χραπυλα, banchetto oltre misura; in lat., *crapula,ae*, in Plauto (*Pseud.*, 12.82)

Crasi: dal sost. κρᾶσις, εως, mescolanza; in gram. fusione di morfemi

Cratere: dal sost. κρατήρ, ρος, vaso grande per vino; in lat., v. Cicerone (*Att.*, 2.8.2), poi anche bocca di vulcano

Cresima: dal $\chi\rho\acute{\iota}\sigma\mu\alpha$, $\alpha\tau\omicron\varsigma$, unguento, profumo, unzione; in lat. crist., v. Tertulliano (*Bapt.*, 7)

Crestomazia: dal sost. comp. $\chi\rho\eta\sigma\tau\omicron\mu\acute{\alpha}\theta\epsilon\iota\alpha$, $\alpha\varsigma$, apprendimento di cose utili

Cripta: dal sost. $\kappa\rho\upsilon\pi\tau\acute{\eta}$, $\eta\varsigma$, luogo nascosto, nascondiglio, cappella sotterranea per culto religioso; poi, grotta; in lat. *crypta,ae*, in vari autori

Crisi: dal sost. $\kappa\rho\acute{\iota}\sigma\iota\varsigma$, $\epsilon\omega\varsigma$, cambiamento repentino di situazione, momento di difficoltà, giudizio, criterio, necessità di decisione; in lat., *crisis, is*, in Seneca (*Ep.*, 83.4) crisi, risoluzione

Cristallo: dal sost. $\kappa\rho\acute{\upsilon}\sigma\tau\alpha\lambda\lambda\omicron\varsigma$, $\omicron\nu$, cristallo; in lat., *crystallus/um, i*, in Properzio (*Eleg.*, 4.3.52)

Cristo: dall'agg. vb. $\chi\rho\iota\sigma\tau\acute{\omicron}\varsigma$, $\acute{\eta}$, $\acute{\omicron}\nu$, unto ($\chi\rho\iota\omega$, ungere), per antonomasia il Cristo, Cristo Gesù

Criterio: dal sost. $\kappa\rho\iota\tau\acute{\eta}\rho\iota\omicron\nu$, $\omicron\upsilon$, sistema per giudicare; in lat. nn.

Critica: dall'agg. $\kappa\rho\iota\tau\iota\kappa\acute{\omicron}\varsigma$, $\acute{\eta}$, $\acute{\omicron}\nu$, scil. $\tau\acute{\epsilon}\chi\eta\eta$, (dal vb. $\kappa\rho\acute{\iota}\nu\omega$, giudicare), la propensione a giudicare; in lat., v. Cicerone (*Fam.*, 9.10), vari derivati

Crittogramma: dal sost. comp. * $\kappa\rho\upsilon\pi\tau\omicron\gamma\rho\acute{\alpha}\mu\mu\alpha$, nascondere la parola, parola nascosta

Croco: dal sost. $\kappa\rho\acute{\omicron}\kappa\omicron\varsigma$, $\omicron\upsilon$, pianta dello zafferano, di colore giallo; v. in lat., Lucrezio (*Nat.*, 2.416), Varrone (*Rust.*, 1.35); deriv. agg. $\kappa\rho\acute{\omicron}\kappa\epsilon\omicron\varsigma$, α , $\omicron\nu$, lat. *croceus a um*, in Virgilio (*Georg.*, 1.56)

Croma: dal sost. $\chi\rho\acute{\omega}\mu\alpha$, $\alpha\tau\omicron\varsigma$, tono musicale, colore; in lat., v. Vitruvio (*Arch.*, 3.18), me.si.

Crono: pref. dal sost. $\chi\rho\acute{\omicron}\nu\omicron\varsigma$, $\omicron\upsilon$, tempo; in lat., vari prestiti; derivati: cronaca, cronico, cronometro, cronologia, cronografia, ecc.

Cubo: dal sost. $\kappa\acute{\upsilon}\beta\omicron\varsigma$, $\omicron\upsilon$, dado; lat. *cubus, i*, v. Vitruvio (*Arch.* 10.4.5) e deriv.

Cucchiaio: dal sost. $\kappa\omicron\chi\lambda\epsilon\acute{\alpha}\rho\iota\omicron\nu$, $\omicron\upsilon$, dimin. di $\kappa\omicron\chi\lambda\acute{\iota}\alpha\varsigma$, $\omicron\upsilon$, chiocciola; in lat., *cochlea, ae*, v. Varrone (*Lat.*, 9.14); il dimin. *coclear, aris*, in Petronio (*Sat.*, 33)

Cuoio: dal sost. χόριον, ου, cuoio; in lat. *corium, i*, me.si.; le voci sono presenti nel dialetto napoletano (corio, curriale, ecc)

